

ste offese; e tanto più, che la memoria di quel gran furore, che nell'ultimo giorno mostrerai turbò la mente mia, e di maniera, ch'ella non troua pace nel solo suo ricordo.

OTTAVO VERSO.

DISCEDITE à me omnes, qui operamini iniquitatem, quoniam exaudiuit Dominus vocem fletus mei.



POICHE il Profeta hà narrato i sospiri, le lagrime, gli affanni, & la perfectione della sua penitenza; Hora seguita mostrando la virtù, & efficacia di lei; però si volge à quelli suoi nemici, frà cui visse tanti anni, e da se allontanandogli le dice; Discedite à me omnes, qui operamini iniquitatem, quoniam exaudiuit dominus vocem fletus mei; Questo è il principio della seconda parte principale di questo Salmo, la quale ci mostra la remissione del peccato, fatta da Dio per virtù della Sacra penitèza; La onde è da sapere per cognitione del verso, che il peccato di sua natura, non solo leua dal peccatore ogni spirituale contento, ma di più lo sommerge (leuādogli ogni speranza di conforto,) in un mare di mestitie, però il Profeta Tobia trouandosi accecato dal suo

Sal. 6.